

biamo or ora parlato, Ruperto che di monaco di San-Lorenzo divenne poscia abate di Tuits, e rese illustre il suo secolo pella moltitudine e bellezza de' propri scritti, Algero che dopo aver con gloria dirette le scuole di Liegi e combattuta cogli scritti l'eresia di Berengero, se n'andò a terminare i suoi giorni a Cluni, Ezelone e Tesselino, due altri canonici di Liegi dotti e virtuosi, i quali seco lui ritiraronsi nel monastero medesimo. Il famoso Pietro l'Eremita, promotore della prima crociata, deve pur essere collocato fra gli uomini straordinari che sotto il vescovado di Otberto fiorirono nella chiesa di Liegi. Questi, dopo aver fatto ritorno da tale spedizione, fondò un monastero sotto la regola di Sant'-Agostino nella città d'Hui ad onore del santo sepolcro e di san Giovanni Battista; ed ivi cessò di vivere nell'8 luglio del 1117 (*Chron. S. Andreae Leod.*).

FEDERICO.

1119. FEDERICO figlio d'Alberto III conte di Namur era prevosto della cattedrale di Liegi quando Otberto vescovo di essa venne a mancare. Tostochè il prelato ebbe chiusi gli occhi, l'arcidiacono Alessandro sollecitato dal conte di Lovanio recossi in tutta fretta alla corte dell'imperatore, e per la somma di settemila lire in argento ottenne la di lui sede vacante. Il prevosto Federico, fatto consapevole di questa vendita simoniaca, vietò al clero di ricevere Alessandro, e tutti l'obbedirono tranne i canonici di San-Paolo e d'Hui; i quali due capitoli aizzati da Goffredo il Barbuto duca di Lothier e protettore di Alessandro, si recarono incontro all'intruso guidato da questo principe, ed accompagnatolo fino alla cattedrale, ivi con acclamazioni lo intronizzarono. L'arcivescovo di Colonia non lasciava per altro impunito un tale sopruso; ma dopo avere per ben tre volte citato Alessandro al suo tribunale senza ch'egli vi comparisse, lo dichiarò decaduto da qualsiasi diritto alla sede vescovile di Liegi, ed ordinò si eleggesse un novello vescovo. Ma siccome la potenza di Goffredo non permetteva che l'elezione si effettuasse a Liegi, recatisi a Colonia i primi del clero e del popolo, colà vi procedettero sotto gli occhi stessi del metropolitano. Tutti i voti si uni-